

Gazzetta del Sud 20 marzo 2020

Due scarcerazioni del gip e una del Tdr, 3 restano in galera

Barcellona. I giudici del Tribunale del riesame, presidente Maria Vermiglio, hanno annullato l'ordinanza di custodia cautelare con la quale si disponeva la detenzione in carcere per il barcellonese Maurizio Iannello, 31 anni, arrestato lo scorso 28 febbraio nell'ambito dell'operazione contro mafia e droga denominata “Dinastia”. Iannello, difeso dall'avv. Santi Certo, è tornato libero senza vincoli.

Lo stesso Tribunale del Riesame ha invece rigettato altri ricorsi, lasciando in carcere il barcellonese Luciano Fugazzotto, 56 anni, difeso dall'avv. Rocco Bruzzese, accusato di far parte dell'associazione mafiosa, essendo stato - fin dagli anni '80 - uno dei componenti del gruppo di fuoco sospettato di una serie di omicidi eccellenti commessi a Barcellona ed a Milazzo.

Rigettato anche il ricorso di Antonino Chiofalo di 23, sempre di Barcellona, difeso dall'avv. Giuseppe Tortora.

Resta in carcere, sempre per decisione del Tdr, il milazzese Francesco Duilio Doddo, 56 anni, difeso dall'avv. Fabrizio Formica.

Per un altro milazzese noto, Giovanni Fiore, 30 anni, difeso dall'avv. Diego Lanza, in questo caso ha deciso il giudice delle indagini preliminari distrettuale Monica Marino, che ne ha disposto la sostituzione della misura cautelare del carcere con la detenzione ai domiciliari. Tuttavia Fiore resterà ancora detenuto in carcere per effetto della condanna per le estorsioni alle ditte del consorzio Cassiopea impegnate nei lavori di riqualificazione del lungomare di Ponente a Milazzo. Sia Doddo che Fiore, oltre ad episodi di spaccio di droga, hanno avuto contestati con l'ordinanza di custodia cautelare anche la qualità ed il ruolo di “capi promotori” dell'associazione a delinquere.

Lo stesso giudice Monica Marino ha scarcerato i barcellonesi Nunzio Grasso e Giovanni Sofia, entrambi difesi dall'avv. Sebastiano Campanella, ottenendo il beneficio degli arresti domiciliari.

Già sono in tanti i difensori degli indagati che si preparerebbero ad impugnare i rigetti delle scarcerazioni con ricorsi alla Corte di Cassazione. In particolare, l'avv. Rocco Bruzzese, per l'indagato Luciano Fugazzotto, accusato dai collaboratori di giustizia di appartenere all'organizzazione mafiosa dei barcellonesi ed in quella veste di aver eseguito con altri sodali omicidi eccellenti che hanno caratterizzato la guerra di mafia.

Leonardo Orlando